



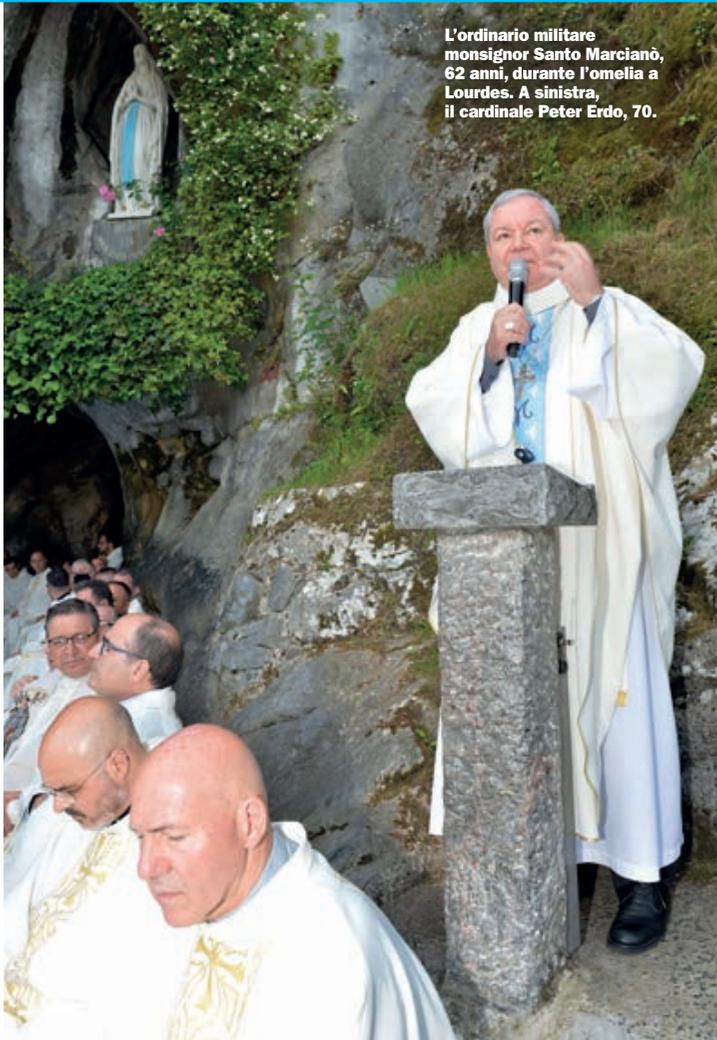
L'ordinario militare monsignor Santo Marciànò, 62 anni, durante l'omelia a Lourdes. A sinistra, il cardinale Peter Erdo, 70.

«**S**iamo nel luogo più santo e sacro di Lourdes, perché qui Maria ha voluto rivelarsi: la grotta. Il nostro cuore si commuove e nasce il desiderio di incontrare Lei, la Mamma». Questo uno dei

passaggi più toccanti dell'intensa omelia dell'arcivescovo ordinario militare Santo Marciànò all'apertura del 62° pellegrinaggio militare internazionale che si è tenuto dal 12 al 16 maggio scorso nel santuario francese, dopo due anni di stop per la pandemia.

Dal 1958 soldati di tutto il mondo si recano ogni anno nella cittadina dei Pirenei per testimoniare la loro volontà di pace proprio presso il luogo di culto mariano per eccellenza. Questa volta erano circa 14mila i militari, provenienti da 40 Paesi, che hanno avvertito l'esigenza di "intrattenersi" per qualche giorno con Maria. La numerosa delegazione italiana è stata guidata, da monsignor Marciànò e dal generale di corpo d'armata Giuseppe Zafarana, comandante generale della Guardia di Finanza; accanto a loro 80 cappellani, 200 civili, 3.300 militari, soprattutto appartenenti a scuole, accademie e istituti di formazione.

«Maria», ha aggiunto Marciànò, «si è sentita amata. Per questo Gesù può dirci: "Rimanete nel mio amore". Si può rimanere se ci si sente amati. L'amore di Dio sono due braccia che ti sostengono anche quando cadi e cadi nel peccato. Chiediamo a Maria di farci sentire sulle spalle la mano di Dio». In



**«Qui, nella grotta dove Maria ha voluto rivelarsi, l'anima si smuove e nasce il desiderio d'incontrare Lei, la madre», ha detto l'ordinario militare monsignor Santo Marciànò, che ha accompagnato la delegazione italiana all'evento dal tema Vi do la mia pace. E le sue parole trovano piena conferma nelle storie che abbiamo raccolto**



**«ECCO COME NOSTRA SIGNORA CI HA CAMBIATO IL CUORE»**



**VITTORIO MICHELI**

**QUATTRO VOCI**

**DI GRATITUDINE**



**ANTHONY TRINCÈRA**

Nel riquadro sopra, Vittorio, una delle persone di cui abbiamo raccolto la testimonianza, quando era un giovane alpino. A 22 anni scopri di avere un tumore alla gamba, che spari dopo il pellegrinaggio a Lourdes. A sinistra, lo striscione con la scritta in francese "Pellegrinaggio militare internazionale" sulla facciata del santuario di Lourdes. In basso, un momento notturno dell'evento cui hanno partecipato 80 cappellani, 200 civili, 3.300 militari e tanti appartenenti a scuole, accademie e istituti di formazione.



**EDOARDO ROSCICA**



**MARTINA POGLIAPO**



questo pellegrinaggio dal tema *Vi do la mia pace*, parole di Gesù quanto mai rassicuranti e opportune nello scenario presente, i giovani, come ha ricordato più volte il presule, sono stati protagonisti, partecipando con costanza alla recita del Rosario, essendo coinvolti nell'organizzazione delle varie celebrazioni nazionali e attori principali di un festival tutto per loro, nella chiesa di santa Bernadette, in una sorta d'appuntamento diocesano della Giornata mondiale della gioventù, in vista della Gmg 2023 a Lisbona.

Un raduno con testimonianze, musica e animazione promosso in collaborazione con la comunità Nuovi Orizzonti e curato da don Davide Banzato, che ha avuto quale testimonial principale il cantautore Nek.

«Ci sembra un sogno oggi pensare che giovani di tutto il mondo possano ritrovarsi ancora. Possano alzarsi per

## \* MARIA E IO \* Le testimonianze

andare in fretta come Maria. Fatevi accompagnare da Lei, cari giovani militari e non smettete di sognare», ha concluso Marciàno.

Oltre alle celebrazioni nazionali, i pellegrini hanno preso parte anche agli incontri internazionali, come la Messa nella basilica di san Pio X, la fiaccolata e la celebrazione eucaristica finale, presieduta dal cardinale Péter Erdo, arcivescovo di Budapest e Primate d'Ungheria, che ha sottolineato: «Quando la guerra distrugge l'Europa sentiamo il bisogno dell'aiuto di Dio e del patrocinio materno della Vergine Maria». Papa Francesco ha mandato un messaggio a firma del segretario di Stato cardinale Pietro Parolin ricordando che «coraggio, forza e intelligenza strategica sono i valori militari da coltivare anche nella nostra lotta interiore per la conversione del cuore e per una cultura di pace».

Seguendo quest'evento abbiamo raccolto alcune storie, testimonianze di come la carezza materna di Maria tocchi i cuori in modo imprevedibile. Ecco nelle parole dei diretti interessati.

### VITTORIO MICHELI L'ALPINO MIRACOLATO

«Durante il servizio militare, avevo 22 anni, ho cominciato ad accusare dei dolori alla gamba sinistra. Sono stato ricoverato all'ospedale militare di Verona. Un tumore mi aveva già distrutto mezzo bacino e la testa del femore. Immediatamente mi è stato applicato un gesso che prendeva il bacino fino a tutta la gamba sinistra, ormai serviva a poco perché la gamba era staccata dal resto del corpo. Era tenuta assieme solo con la carne, con la pelle. Non c'e-

ra più niente da fare e allora la mamma ha continuato a fare pressione su mio fratello per portarmi a Lourdes. Sono arrivato a Lourdes, ho seguito tutte le funzioni, ho fatto il bagno alla piscina e poi mi sono accorto, come dire, di un certo benessere. Comunque sono tornato a Trento e là io sentivo che le cose erano cambiate perché mangiavo, dormivo, facevo una vita normale. Però non mi credevano. Finalmente si sono decisi a farmi fare delle radiografie e hanno visto che era scomparso il tumore. Si era ricostituito l'osso, era riattaccato al femore. Quindi ero guarito. Una cosa che ha stupito molto i medici è che non c'è stata convalescenza, non c'è stata riabilitazione, pur avendo tenuto l'apparecchio di gesso per quasi due anni. È successo nel 1963 e nel 1973 la commissione medica ha dichiarato che era una guarigione inspiegabile. Nel 1976 anche la Chiesa riconosceva il miracolo, il sessantatreesimo miracolo ufficiale a Lourdes».

ra più niente da fare e allora la mamma ha continuato a fare pressione su mio fratello per portarmi a Lourdes. Sono arrivato a Lourdes, ho seguito tutte le funzioni, ho fatto il bagno alla piscina e poi mi sono accorto, come dire, di un certo benessere. Comunque sono tornato a Trento e là io sentivo che le cose erano cambiate perché mangiavo, dormivo, facevo una vita normale. Però non mi credevano. Finalmente si sono decisi a farmi fare delle radiografie e hanno visto che era scomparso il tumore. Si era ricostituito l'osso, era riattaccato al femore. Quindi ero guarito. Una cosa che ha stupito molto i medici è che non c'è stata convalescenza, non c'è stata riabilitazione, pur avendo tenuto l'apparecchio di gesso per quasi due anni. È successo nel 1963 e nel 1973 la commissione medica ha dichiarato che era una guarigione inspiegabile. Nel 1976 anche la Chiesa riconosceva il miracolo, il sessantatreesimo miracolo ufficiale a Lourdes».



Sopra, don Davide Banzato, 41, della comunità Nuovi Orizzonti fondata da Chiara Amirante, con il cantautore Nek, 50, testimonial principale dell'animazione organizzata da Nuovi Orizzonti, e la moglie di lui Patrizia Vacondio, 48. Nel tondo, Nek con monsignor Marciàno.

### ANTHONY TRINCHERA IL SEMINARISTA ILLUMINATO

«Anche per noi seminaristi della Scuola allievi cappellani militari di Roma è stato un dono poter partecipare a questo meraviglioso incontro. Maria ci ha accompagnato incoraggiandoci a una richiesta di pace, di cui il mondo oggi più che mai ha bisogno, al tempo stesso conducendoci per mano nella ricerca della vocazione personale.

La Madonna ancora una volta ha voluto affidarci la missione di portare il «Vangelo della pace e della vita» ai nostri contemporanei spesso distratti, presi dagli interessi terreni o addirittura immersi in un clima di aridità spirituale. Abbiamo compreso come ci sia bisogno di persone semplici e sapienti, umili e coraggiose che, alla scuola di Maria, che è scuola di Amore, possano accogliere senza riserve il Vangelo nella propria vita e rendere testimonianza di esso nel quotidiano attraverso il dono totale di sé. Come Lei, che ha semplicemente pronunciato il suo Sì sbocciato nel terreno di una sconfinata umiltà.

A Lourdes Maria continua a orientarci a Gesù, la strada da percorrere, ma anche la meta da raggiungere. La Vergine, così, spinge le nostre fragili vele verso l'approdo della «Pace», al di là delle guerre, al di là delle lacrime e

al di là della morte. Sì, perché l'ultima parola sarà la vita: la vita eterna condivisa con Dio, oceano inesauribile e instancabile della gioia vera, la gioia che tutti cerchiamo!».

### ANTONELLA LA VEDOVA RINFRANCATA

«Il 30 aprile 2022 ho perso mio marito, l'amore della mia vita, il mio compagno, il padre dei miei figli, avevo pregato tanto perché questo epilogo mi fosse risparmiato, ma purtroppo non è andata così. Ero disorientata, turbata, la parte di me spensierata, felice e piena di sogni... non esisteva più. Trascorsi i primi giorni, mi fu offerta l'opportunità di andare in pellegrinaggio a Lourdes, non ho esitato un attimo, ho accettato e sono partita con i miei figli.

Di Lourdes avevo sentito parlare tanto, mi dicevano che quello che si sente o che succede a Lourdes è qualcosa di meraviglioso, inspiegabile.

### LA MESSA DEI CAPPELLANI

### NELLA GROTTA DI MASSABIELLE

È vero, a Lourdes c'è tanta pace, la Madonna dona, dona magari in maniera diversa da come noi chiediamo, Maria dona una pace interiore che ci penetra senza rendercene conto, Maria è una Madre, ci comprende e non ci lascia mai soli. A Lourdes ho sperimentato la mia fede, la fede nel credere che Dio è vita, Maria mi ha dato la forza per andare avanti, mi ha fatto credere, credere che coloro che amiamo e che abbiamo perduto, non sono più dov'erano ma ovunque noi siamo, ci guidano e ci proteggono».

### EDOARDO e MARTINA IL GRAZIE A NOSTRA SIGNORA

«Gratitudine alla Vergine», racconta il seminarista Christian Massaro, «hanno espresso durante le loro testimonianze, nell'ambito del festival dei giovani, il carabiniere Martina Pigliapoco che, libera dal servizio, il 4 ottobre scorso con pazienza e temerarietà,

dopo quattro ore di dialogo, ha salvato una giovane mamma che voleva suicidarsi a causa di problemi economici lanciandosi da un ponte tibetano.

E ancora, il maresciallo aiutante della Guardia di Finanza Edoardo Roscica, il quale durante un servizio di perlustrazione, il 24 febbraio del 2000, ha rischiato la vita a causa di un attacco subito da alcuni contrabbandieri di sigarette, agguato che causò la morte di due suoi colleghi, il vicebrigadiere Alberto De Falco e il finanziere scelto Antonio Sottile. La mano della Madonna lo protesse. Precisa difatti lo stesso Roscica che il luogo dell'attacco «era nei pressi di un santuario molto conosciuto a Brindisi, il santuario di Jaddico dedicato a Santa Maria Madre della Chiesa». A Lourdes, ribadisce Edoardo, «ho vissuto in prima persona un miracolo, quello di essere ancora qui oggi dopo il grave fatto criminale che mi ha interessato».

Antonio Capano



Da sinistra, scatti dell'ultimo pellegrinaggio militare internazionale che si è tenuto dal 12 al 16 maggio. In alto, monsignor Santo Marciàno celebra la Messa con i cappellani militari nella grotta di Massabielle.